

OGGI SPOSI

Sandro ed Eva

Questa volta è toccato a Sandro! Quindi dopo Paola, ed Elena (per citare solo questi ultimi anni) siamo andati a suonare senza indossare la divisa.

E' questo un modo per sottolineare un avvenimento speciale al quale si partecipa in modo spontaneo e amichevole.

E così i componenti della nostra Banda si sono ritrovati domenica 2 settembre presso la chiesetta di Santa Caterina, per festeggiare ed augurare i fatidici "100 di questi giorni" agli sposi Sandro ed Eva.

Sandro è da molti anni un validissimo componente del nostro Complesso Bandistico, nonchè insegnante nel Corso musicale, per cui la nostra presenza non poteva mancare!

La tradizione di intervenire, in modo informale, nelle occasioni speciali che riguardano i componenti del nostro Complesso Bandistico, è iniziata molti anni fa ed ha riguardato diversi matrimoni



celebrati anche fuori Venzone, per cui la riteniamo una iniziativa simpatica, oltre che doverosa.

Il nostro augurio è che Sandro ed Eva possano coronare il loro sogno di formare una famiglia, mentre la nostra speranza è che i nuovi impegni matrimoniali non impediscano a Sandro di continuare ad essere presente alle nostre attività musicali, magari coinvolgendo anche la novella sposa.



*Ma non è finita qui!
Tra qualche giorno, infatti,
stessa bella sorte toccherà
a Paolo che si unirà in
matrimonio con la sua
Elisa.*

*Agli sposi gli auguri più
sinceri da parte di tutto il
Complesso Bandistico.*



Il giornale della Musica



Periodico del Complesso Bandistico Venezzone

Edizione N° 37

Copia riservata ai componenti e simpatizzanti

Ottobre 2007

Internet: <http://digilander.iol.it/cbv>

e-mail: c-b-v1893@libero.it

PIOBESI & VENZONE



8 Maggio 1977

GEMELLI DA TRENT' ANNI

9 settembre 2007



*INOLTRE IN QUESTA EDIZIONE: Il Concerto di Ferragosto
A Gemona il raduno delle auto d'epoca - La sagra di Pioverno
Festa del "Frico" a Resta - Una suonada prime di cene
La grande sagra di Vidulà - Sandro ed Eva sposi*

PIOBESI

"Tre giorni di felicità"

di Luciana Job

PIOBESI Scrivere anche solo questa parola significa dire tanti aggettivi e cioè: accoglienza, simpatia, amicizia, piacere di stare insieme. Di solito quando si sta bene il tempo passa in fretta e questi tre giorni sono trascorsi troppo in fretta.

La prima cosa che mi ha colpita appena scesa dalla corriera è stato il grande striscione con la scritta **VENZONE + PIOBESI = AMICIZIA**. Tutto il paese era addobbato di striscioni con tante frasi delle quali cito solo alcune: "Mandì Vençion", "Venzone - Piobesi, gemelli da trent'anni", "La Banda di Piobesi dà il benvenuto alla Banda di Venzone".

Nella vetrina di un panificio era esposta una grande pagnotta con la scritta: "Tre giorni di felicità". Ad accogliere c'era naturalmente la Filarmónica Piobesina, con la sua musica e con le brave Majorettes che si sono esibite; poi baci e abbracci a non finire. La serata trascorsa presso il Duomo è stata qualcosa di indimenticabile.

Ci hanno fatto vedere un filmato che raccontava la triste realtà vissuta 30 anni fa, attraverso fotografie che noi ben conosciamo. Cinque giovani musicisti, diplomati al Conservatorio di Torino, hanno eseguito la colonna sonora; musica da pelle d'oca.

Mio figlio Roberto alla fine commentò: "è da vergognarsi a suonare la tromba, dopo aver sentito quest'esibizione". Poi fu la volta del coro piobesino "Il Grappolo", che ha cantato diverse canzoni piemontesi e friulane tra cui "Stelutis Alpinis" con una cantante solista che ha strappato gli applausi.



Ottoni alla ribalta

Alla fine della serata il Quintetto di ottoni ci ha anche fatto sorridere suonando e scherzando allo stesso tempo.

La chiesa era gremita di gente e gli applausi non finivano mai. Al mattino del secondo giorno c'è stata la sfilata delle due Bande e rispettive Majorettes fino al giardino del castello, dove si è svolta la cerimonia del gemellaggio con i discorsi dei due Sindaci e dei rappresentanti delle associazioni e lo scambio dei doni. Al pomeriggio c'è stata visita a Torino dove, all'interno della Mole Antonelliana, si poteva

ammirare la mostra del cinema. La sottoscritta, con marito, ha invece visitato tutte le stradine di Piobesi nelle quali, grazie al lavoro delle Majorettes, si poteva seguire un percorso per leggere tutti i messaggi riguardanti il gemellaggio, esposti all'esterno dei negozi. Piccole frasi piene di significato, che vanno in fondo al cuore. Ero emozionata in attesa della serata del concerto.

Dopo i sinceri ringraziamenti del Presidente sig. Bello è iniziato il concerto con il "Silenzio" in memoria delle vittime del terremoto.



Sfilata nelle vie del paese

La piazza era gremita di gente, tutta in piedi, e le note uscite dal trombone di Giacomo e dalla tromba di un musicista Piobesino mi hanno fatto scendere le lacrime (e, credo, non solo a me).

Tutto il programma è stato magnifico e quando si sono esibite le Majorettes le luci si sono intensificate mettendo ancor più in evidenza la loro gioventù. Quando è stato eseguito "Vofare" molti cantavano e i Piobesini con noi. Per ultimo si sono esibiti i tromboni solisti con Massimo, Sandro, Giacomo e Lorenzo.

Si sono dette tante parole e frasi su questo gemellaggio ma la cosa più dolce, secondo me, è stata la lettera dei bambini della Scuola materna indirizzata ai coetanei di Venzone, letta con dolcezza dalla loro maestra. La speranza è che si possa estendere il Gemellaggio anche fra i più piccoli dei due paesi, magari per adesso attraverso le e-mail.

Alla fine tutti a nanna per prepararci all'ultimo giorno, che è iniziato con una sfilata delle due Bande e Majorettes per le vie del paese fino alla chiesa, dove si è celebrata la S. Messa. Anche il sacerdote ha avuto parole molto toccanti e significative.

In ultimo non poteva mancare il pranzo (senza contare tutti i precedenti "rinfreschi"). E giunse l'ora della partenza; abbracci, strette di mano, occhi lucidi e un arri-vederci a Venzone fra due anni. Io sono tornata a casa senz'altro con qualche chilo di più, ma con il cuore gonfio di gioia.

Infine un **INDOVINELLO**: nella Banda di Venzone c'è un musicante che suona ormai da 15 anni, ha fatto il militare nella Fanfara della "Julia" e fra corsi vari, esami e brevetti, non era mai potuto andare, prima di adesso, a Piobesi. CHI È?

La Grandezza delle Piccolezze

Grandi emozioni per la visita a Piobesi

di Filippo Zamolo

Nei giorni 7, 8 e 9 settembre il Complesso Bandistico Venzonese si è recato in terra piemontese per rinnovare lo straordinario legame di amicizia con la Filarmonica di Piobesi, un paese alle porte di Torino, germogliato già trent'anni fa, nell'immediato post-terremoto del 1976.

Questo gemellaggio è sempre un momento molto sentito sia dai Venzonesi che dai Piobesini, in quanto racchiude una grande fetta di storia di tutti noi, senza dimenticare che, quest'anno, l'anniversario è stato ancor più ricco di fascino essendo il trentennale della fondazione.

Più volte, all'interno delle pagine di questo giornale, ho manifestato le mie impressioni riguardo a tale appuntamento. In questo spazio che mi viene concesso, desidero stavolta soffermarmi su piccoli, significativi particolari che si identificano come la cornice del magnifico quadro quale è il gemellaggio, ma aprendo il cuore e l'anima possono risultare il vero tesoro di tale esperienza, da conservare e raccontare.

A volte i nostri occhi sono accecati dalle cose "fatte in grande" senza accorgerci delle piccolezze che vi orbitano attorno. In questo viaggio a Piobesi ho imparato proprio a cercare e scoprire questi dettagli che cuciti assieme al resto offrono un'ottima visione del valore di quello che si sta affrontando.

Usando una metafora del tutto appropriata, ho imparato, mentre si marciava suonando, a scrutare quello che mi avvolgeva, staccando gli occhi dalla partitura per rendermi conto in che scenario eravamo immersi.

Ecco allora che ho osservato come la cittadina di Piobesi si fosse preparata esternamente e internamente alla nostra visita.

Ad esempio ho notato come i negozi, le strade e i portici fossero tutti adobbati da decine di striscioni raffiguranti scritte come "Venzone e Piobesi", "Benvenuti amici di Venzone", ecc...

Ho notato la commozione e la felicità al nostro arrivo, sia da parte degli "intramontabili" come Carlo, Gaspare e Severino da un lato e Renato, Davide e Albano dall'altro, sia da



parte di chi i piedi a Piobesi li metteva per la prima volta. Ho notato le lacrime di Michele Grandis, il quale mi ha visto crescere da quando avevo pochi mesi fino ad ora che ho vent'anni, bagnarli il viso mentre lo abbracciavo al momento della partenza.

Ho notato le grosse mani di Carlo Bello, mani che hanno lavorato parecchio per costruire questo appuntamento e che mi stringevano le mie come se non mi volesse lasciar partire. Ho notato l'ammirevole disponibilità offertami dalla famiglia di cui sono stato ospite assieme ad altri tre compagni della Banda, questo per far capire che non importa se in casa siamo in otto e si sta un po' stretti, l'importante è stare tutti assieme, perché questo è il gemellaggio.

Ecco allora che queste piccolezze come gli striscioni, le lacrime, le strette di mano e il numero di musicisti ospitati in una famiglia offrono un palcoscenico di emozioni ed insegnamenti che solo un teatro come il gemellaggio fra Piobesi e Venzone può offrire.

Sono trent'anni che quest'ultimo offre tale spettacolo, ma vi assicuro che io, e tutti gli altri componenti delle due Bande, non siamo ancora stufo di rividerlo!!

*Con particolare
dedica a Michele
e Margherita
Grandis*

Filippo Zamolo



Una grande e piacevole eredità

L'augurio e l'impegno perchè un giorno si possa tagliare il traguardo dei 40 anni, dei 50 anni, ...

di Lorenzo Cracogna

Pensando ai trent'anni di amicizia con la Filarmónica Piobesina viene naturale chiedersi se siano un periodo di tempo notevole o meno. Trent'anni, infatti, sono il nulla al cospetto della storia, ma sono molti se consideriamo la vita di una persona. Nella nostra vita, se abbiamo la fortuna di avere un amico da trent'anni, usiamo dire che "è uno di famiglia". Pensando agli amici di Piobesi credo che questa definizione calzi a pennello: ogni volta che ho la fortuna di essere loro ospite ho, infatti, la sensazione di recarmi a far visita a qualche parente, a qualcuno, appunto, di famiglia.

Queste sensazioni, negli ultimi mesi, mi avevano convinto che il 30° anniversario del gemellaggio sarebbe stato un avvenimento unico ed emozionante. Si è, invece, rivelato molto di più: tre giorni vissuti intensamente tra ricordi, emozioni, tanta gioia di incontrare vecchi e nuovi amici, momenti di gran felicità, ma anche di commozione. I tre giorni di festa sono iniziati come, ritengo, fosse giusto, nel ricordo (molto sentito e, a tratti, davvero commovente) del terremoto del 1976, da quell'evento che, pur



essendo incredibilmente brutto e doloroso, è stato l'inizio di un'amicizia così bella e profonda. Ripercorrere gli anni seguenti, attraverso le immagini, da un lato, di una Venzone che rinasceva e, dall'altro, dei volti dei tanti protagonisti di questi numerosi gemellaggi, mi ha fatto pensare che una cosa non è mai cambiata: la semplicità, sinonimo di sincerità, dell'affetto tra Venzoni e Piobesini. Questo incontro ha, poi, evidenziato in modo piuttosto netto una precisa volontà da entrambi le parti: il desiderio, cioè, di

aprire un nuovo "ciclo" della nostra amicizia, non più legato solo alla conseguenza dei tragici eventi del 1976, ma capace di coinvolgere anche i molti ragazzi che, vista la giovane età, non hanno vissuto quell'esperienza.

Una necessità, questa, che definirei del tutto naturale: un anno fa, infatti, nel corso delle varie celebrazioni a ricordo del 30° anniversario del terremoto, in molti si sono chiesti se fosse ormai giusto consegnare l'evento alla storia visto che, per le ultime generazioni, altro non era che un fatto storico, non

vissuto in prima persona.

In tal senso va interpretato il dono che abbiamo fatto agli amici Piobesini: una scultura in pietra che evidenzia l'unione dei due paesi (attraverso una raffigurazione del loro stemma) e che ricorda stilisticamente il monumento posto all'inizio di via Piobesi a Venzone. Due pietre (una a Venzone e una a Piobesi) che rappresentano, appunto, le fondamenta della nostra amicizia, sulle quali si può ora costruire il resto della casa.

Le basi per proseguire l'opera sono davvero buone: oltre ai vari incontri ufficiali tra le due bande, molteplici sono i viaggi di musicanti Venzoni a Piobesi e viceversa.

Segno, questo, inequivocabile del bisogno di vedersi. Questa è la pesante, ma al tempo stesso piacevole, eredità che i 30 anni di gemellaggio lasciano ai giovani: a loro l'augurio di riuscire a scoprire quanto sia davvero bello impegnarsi affinché un giorno si possa tagliare il traguardo dei 40 anni, dei 50 anni, ...



Lorenzo Cracogna

Presidente del Complesso
Bandistico Venzone

Fra le tantissime cose che mi hanno deliziato nella recente trasferta a Piobesi (senza nulla togliere alla magnifica ospitalità dei piobesini e alle ottime esecuzioni dei "miei" musicisti), credo che quella del "ritrovamento" dell'album delle foto della prima visita a Piobesi nel 1977, rimanga per me il fatto che mi ha dato maggiore gioia.

Gelosamente custodito dalla signora Rita Gariglio, moglie del compianto Presidente Giacomo, mi è stato prestato per poterne fare una copia visto che quelle foto, tranne due, non le avevo mai viste.

Oltre alle foto, nelle prime pagine dell'album, è stata scritta la cronaca di quelle due giornate memorabili trascorse a Piobesi, che danno l'idea di quanto fosse sentito dai piobesini quel gesto di solidarietà umana verso di noi.

Credo quindi sia doverosa la pubblicazione di questo scritto che è la testimonianza dei sentimenti che hanno permesso la prosecuzione della nostra amicizia per trent'anni e che probabilmente, me lo auguro, continuerà per altrettanti.

Ecco il testo integrale:

GEMELLAGGIO MUSICALE
PIEMONTE E FRIULI

SOCIETÀ FILARMONICA
PIOBESINA
COMPLESSO BANDISTICO
VENZONESE

RICORDO DELLE
CELEBRAZIONI

FOTO DI TUNINETTI OSVALDO,
TESTO DI MERLONE RINALDO,
TESTO SCRITTO DA
PERRONE GRAZIELLA.

PIOBESI TORINESE,
7 - 8 MAGGIO 1977

NEI GIORNI 7 E 8 MAGGIO 1977 È AVVENUTO A PIOBESI TORINESE UN INCONTRO ASSAI SIGNIFICATIVO E CARICO DI UMANITÀ TRA QUESTO PAESE E QUELLO DI VENZIONE, IN PROVINCIA DI UDINE. L'AMICIZIA STRETTA FRA I DUE CENTRI VA ATTRIBUITA AL "GEMELLAGGIO MUSICALE" STRETTO FRA IL COMPLESSO BANDISTICO VENZONESE E LA FILARMONICA PIOBESINA. TALE GESTO DI SOLIDARIETÀ E DI FRATERNITÀ ASSUME UN PARTICOLARE RILIEVO

Cronaca di 30 anni fa

di Claudio Calderari



Nella foto del 8 maggio 1977, il Presidente Valent, il Maestro Corino, il Prof. Merlone, il Presidente Gariglio, il Sindaco di Piobesi e il sottoscritto.

DAL MOMENTO CHE È AVVENUTO PROPRIO AD UN ANNO DI DISTANZA DALLA PRIMA SCOSSA DI TERREMOTO IN FRIULI.

LA BANDA VENZONESE, COMPOSTA DA OLTRE 30 SUONATORI DIRETTI DAL BRAVO PROF. CLAUDIO CALDERARI, ALLUNGO DI CONSERVATORI DI UDINE E DI TRIESTE, È GIUNTA A PIOBESI NEL POMERIGGIO DI SABATO 7 MAGGIO ACCOMPAGNATA DA UNA RAPPRESENTANZA DELLE AUTORITÀ LOCALI, DAL PRESIDENTE DELLA "PRO LOCO" PROF. MAURIZIO DI BERNARDO E DAI FAMILIARI E AMICI. ERANO AD ATTENDERLI CON GIOIA TUTTI I MEMBRI DELLA BANDA PIOBESINA, IL PRESIDENTE CAV. GIACOMO GARIGLIO, IL MAESTRO CAV. VINCENZO CORINO E NUMEROSI PIOBESINI. DOPO I PRIMI SALUTI, LE DUE BANDE, PASSANDO PER LE VIE DEL PAESE E FRA IL TRIPUDIO DELLA FOLLA, SONO GIUNTE ALLA CASA DEL GIÀ CITATO CAV. GARIGLIO, PRESIDENTE EFFETTIVO DELLA SOCIETÀ FILARMONICA PIOBESINA OVE PRENDEVAVO PARTE AD UN LAUTO CONVIVIO. TRA I MOMENTI PIÙ IMPORTANTI DEL "GEMELLAGGIO" RICORDIAMO LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA CELEBRATA SABATO SERA DAL PIEVANO DI PIOBESI, DOTT. GIOVANNI LACHELLO, IN SUFFRAGIO DEI DEFUNTI VENZONESI (SONO 59 LE VITTIME DEL TERREMOTO A VENZIONE) E PER INVOCARE LA BENEDIZIONE DI DIO SULLA POPOLAZIONE COLPITA NEGLI AFFETTI PIÙ CARI. SEGUIVA NELLA GRANDE PIAZZA DELLA CHIESA UN CONCERTO BANDISTICO DURANTE IL

QUALE, DI FRONTE AD UN NUMEROSO PUBBLICO, LA BANDA DI PIOBESI, DIRETTA DAL MAESTRO CAV. V. CORINO E QUELLA DI VENZIONE, DIRETTA DAL PROF. C. CALDERARI, ESEGUIVANO DIVERSI PEZZI TRATTI DAI LORO REPERTORI CLASSICI E POPOLARI.

DOMENICA MATTINA LE DUE BANDE SI RIUNIVANO NEL PALAZZO COMUNALE PER LA FUNZIONE UFFICIALE DI GEMELLAGGIO: SI SUCCEDEVANO I DISCORSI DEL NOSTRO SINDACO, LA CONSEGNA DA PARTE DEL PRESIDENTE CAV. GIACOMO GARIGLIO DI TROFEE E MEDAGLIE AI FRATERNI AMICI, E UN SALUTO ANCORA DA PARTE DEL PRESIDENTE ONORARIO DOTT. VITTORIO CASALEGNO. ALTRETTANTO FACEVANO LE AUTORITÀ CIVILI E IL PRESIDENTE DELLA BANDA VENZONESE, SIG. GIUSEPPE VALENT, DONANDO AI PIOBESINI ALCUNE COPIE DI UN LIBRO ILLUSTRANTE IL LORO PAESE PRIMA E DOPO IL TERREMOTO.

A MEZZOGIORNO, UN PRANZO CONCLUDEVA I FESTEGGIAMENTI E NEL POMERIGGIO LE DUE BANDE, NUOVAMENTE SCHIERATE L'UNA DI FRONTE ALL'ALTRA SULLA PIAZZA, SUONAVANO L'ULTIMA MARCIA, QUELLA DEL CONMIATO, E POI TRA ABRACCI E NON SENZA QUALCHE LACRIMUCCIA, SI SEPARAVANO CON L'IMPEGNO DI UNA VISITA DELLA NOSTRA FILARMONICA A VENZIONE.

Questo è il senso del Gemellaggio tra Venzone e Piobesi. E la nostra recente visita testimonia, dopo trent'anni, la validità di questa promessa.

Claudio Calderari



Ferragosto 2007

IL CONCERTO D'ESTATE



Il concerto d'Estate è certamente uno degli appuntamenti musicali più attesi, sia da parte del pubblico che degli stessi componenti, ed è tradizione che in questa occasione il Complesso Bandistico proponga quanto di meglio ha realizzato durante l'anno.

Anche in questa occasione la tradizione è stata rispettata in quanto, accanto a composizioni già eseguite, e che hanno avuto grande consenso, sono state proposte alcune composizioni in anteprima.

In diversi momenti sono intervenute le Majorettes che per l'occasione hanno presentato le "nuove leve": nuove entrate nel gruppo "piccole" sono Emma Gridello, Consuelo Bellina e Giulia Madrassi mentre sono passate al gruppo "grandi" Chiara Fadi e Giulia Di Vora.

Ad esse il compito di dare un tocco di eleganza alla serata con le belle coreografie sempre gradite ed applauditissime. Il programma, presentato dai nostri flautisti Elena Bellina e Davide Zamolo, ha offerto un repertorio musicale di diversa provenienza, per cui accanto a brani "leggeri" quali "Easy pop suite" di Dizzy Stratford e "La vita è bella" di Nicola Piovani, tratta dalla colonna sonora del film omonimo, abbiamo eseguito il brano originale "Riflessi" di Michele Netti e quindi "The Simon and Garfunkel collection" su arr. di Roland Smeets.

A metà serata c'è stato l'intervento del Presidente Lorenzo Gracogna che, accanto ai ringraziamenti al pubblico e a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita del



concerto, ha voluto fare gli auguri a Elena che fra breve diverrà mamma, a Sandro e Paolo che nei prossimi mesi convoleranno a nozze e inoltre ha voluto sottolineare l'ingresso ufficiale nella Banda per Valentino Fadi, nuova e valida risorsa nella sezione dei Saxofoni.

L'intervento ha riguardato poi cinque elementi del

nostro Complesso Bandistico che quest'anno compiono il traguardo d'oro del 50 anni di presenza nella Banda.

Si tratta di Silvano Pascolo, Franco Gavini, Claudio Calderari, Valerio Zamolo e Antonino Pascolo. Ad ognuno è stata donata una bella targa con la dedica: "A ricordo dei primi 50 anni trascorsi insieme all'insegna dell'amicizia e



A Silvano, Franco, Claudio, Valerio e Antonino gli auguri per i primi 50 anni nella Banda musicale di Venezia

Spiace dover sottolineare il comportamento di alcune persone che durante il concerto hanno disturbato, o lasciato disturbare dai loro incolpevoli figliolenti, l'ascolto delle musiche proposte.

Vorremmo ricordare a coloro che la presenza al "Concerto d'estate", pur

maleducazione

essendo una tradizione antica e molto sentita per i veneziani, non è obbligatoria.

Quanti ritengono che il chiacchiere ad alta voce o correre gridando in prossimità del palco sia più importante rispetto all'ascolto della musica,

della musica".

Per l'occasione il Maestro Calderari ha composto una marcia dal titolo "Ieri, oggi, domani" - "Dedicata ai giovani musicisti di ieri, meno giovani oggi, giovani anziani domani", che è stata eseguita alla ripresa del concerto.

Il programma è quindi proseguito con il brano comprendente famose canzoni italiane dal titolo "Mix Italia" e quindi "The funny pumpkins" (Le zucche allegre) di Harm Evers, eseguito magistralmente al trombone da Sandro, Lorenzo, Massimo e Giacomo e al



basso da Albano e Paolo, per l'occasione posizionati in prima fila.

Gran finale con "Marcia Venzone" che ha chiuso l'edizione 2007 del Concerto d'estate.

Insomma una bellissima serata, degna di quella grande tradizione musicale che abbiamo ereditato e che noi ogni anno, con lo stesso spirito, intendiamo rispettare.

possono tranquillamente trovare altri luoghi o altri momenti per farlo.

Eviteranno così di essere considerate persone maleducate e prive di ogni rispetto verso i musicisti e il pubblico che li ascolta.

C. B. V.

Gemona: il Raduno delle Auto d'Epoca Afa, sudore e poco pubblico

di Silvia Dapit

Sabato 21 luglio, in una giornata afosa d'estate, l'appuntamento è per le 17.30 a Gemona in Piazza del Ferro.

L'aria è talmente pesante che non si riesce neanche a respirare ma senza troppi problemi, data la quasi completa assenza di pubblico, riusciamo a ritagliarci quel po' d'ombra che potrebbe risparmiarci lo svenimento, in una giornata in cui la temperatura supera abbondantemente i 30° C. Un po' sorpresi dall'apparente disorganizzazione

rimaniamo in attesa della carovana d'auto di cui noi della Banda sentiamo parlare da mesi, con la speranza che quella cittadina deserta, si popoli come per magia almeno dei locali amanti del genere.

Per far passare il tempo, cominciamo intanto ad esibirci con il nostro cavallo di battaglia: è la mitica "On the Road"! Non abbiamo però tenuto conto delle condizioni climatiche proibitive e dopo quattro minuti di marcia e movimenti

continui siamo già sudatissimi!

I gemonesi però non rispondono nemmeno al richiamo della musica e ben presto ci rendiamo conto che oltre a mamme, parenti, simpatizzanti e qualche sporadico turista, non potremo superare i venti spettatori!

Un po' deluse dalle circostanze ci mettiamo di nuovo in fila e dopo pochi minuti... ecco sbucare la prima auto! Finalmente qualche segno di vita, non siamo venuti per niente!

Andiamo avanti con la nostra scaletta, mentre auto di varie epoche sfilano davanti a noi per poi trovar parcheggio in piazza sotto gli sguardi interessati dei pochi presenti. Dopo circa trenta minuti qualcuno

dell'organizzazione, e qui tralasciamo ogni commento al riguardo, decide che è meglio cambiar zona e tutti insieme, Banda e majorettes con relativo seguito, ci trasferia-

mo nella loggia del Municipio.

Fin qui, niente di strano, se non fosse che il sole lì batte praticamente tutto il pomeriggio e se vi avviciniamo poi un tasso di umidità spaventosa e la quasi completa assenza di vento, abbiamo già raggiunto i 40° C!

Dopo un breve discorso dell'organizzatrice, ci tocca anche disporci come meglio possiamo in quello spazio ristretto ed eseguire altre due marce, tra svenimenti e lamenti generali.

Ormai praticamente sciolti dal calore e un po' deluse da quella sauna gratuita, è giunta finalmente l'ora di rompere le righe, consolandoci con una bella fetta di torta alla frutta, unico elemento positivo in una giornata praticamente da dimenticare!

Silvia Dapit



Una sunade prime di cene Il concertut la di Scjs

di Luciana Job

Era il lontano 1967 quando ho conosciuto Toni (Antonio Sacchetto), allora era una ragazzina di 14 anni (ahimè, ho svelato la mia età!).

Toni aveva circa 30 anni ed io, molto timida e per di più alle prese con il mio primo lavoro, lo vedevo come un uomo maturo e schivo e a dire il vero mi metteva un po' di soggezione.

Anche perché allora c'era un certo rispetto per il prossimo e alle persone abitualmente si dava del "lei" (non come al giorno d'oggi che a professori e sacerdoti danno del "tu"). Poi con il passare del tempo siamo diventati colleghi per dieci anni e quindi

il nostro rapporto, oltre che di lavoro, è stato anche di amicizia.

A quel tempo non avevo la macchina e per andare a lavorare aspettavo la corriera nella loggia del Municipio e Toni, quando passava, mi dava un passaggio.

Nel mobilificio dove lavoravo la sua mansione era quella di "arredatore" e ricordo come fosse ieri i pomeriggi passati a tagliare i tendaggi che lui mi proponeva.

Da allora ci siamo sempre frequentati, per un motivo o per l'altro, specialmente ora che gestisce a Venzone un ristorante.

Non avrei mai pensato però di veder suonare la Banda tra il verde del suo giardino che, con il bianco e rosso della divisa delle Majorettes, formava il tricolore.

Una cosa però non sapevo di Toni e cioè che quando era giovane aveva fatto parte della Banda di Venzone e che sapeva suonare, non so però quale strumento.

(Il Clarinetto n.d.r.). Il concerto prevedeva un bel programma fatto di Marce accompagnate dalle Majorettes e da brani gradevoli come "La vita è bella", "Easy pop suite" e "Mix Italia". Il brano più apprezzato è stato però "Fuarce Friul", composto all'indomani del terremoto dal veneziano M°



Pippo Sormani che è stato insegnante di Toni ed è rimasto sempre nei suoi ricordi.

Quando è intervenuto per ricordare i tanti componenti della Banda che ormai purtroppo non ci sono più, era commosso, e noi con lui. Alla fine del concerto c'è stata la cena da lui offerta, dove abbiamo gustato dei piatti molto particolari preparati dalla cuoca Agostina, alla quale vanno i nostri complimenti.

Luciana Job

LA GRANDE SAGRA DI VIDULIS

Tre Bande musicali per allietare una fra le più apprezzate sagre del nostro territorio

di *Glauco Fadi*

Spesso, quando dici ad un amico o a qualsiasi persona che suoni nella banda, ti senti dire che la persona in questione non lo farebbe mai, che per molti è uno spreco di tempo e che la musica è molto meglio sentirla che farla, se poi si tratta di una banda.... Ma dove?!

Certamente la banda occupa il suo spazio nella vita di ogni componente, ma quando ti trovi a suonare con altre bande e senti che la gente approva ciò che suoni, quello ti ripaga tutte le "fatiche" che si fanno.

Ebbene l'uscita a Vidulis è stata una di questi momenti.

Sulla lavagna in sala prove c'era scritto "Domenica 22 luglio Vidulis..."

E da quando Lorenzo ha scritto quell'impegno, contavo i giorni che mancavano con ansia e con tanta voglia di suonare, quel giorno finalmente è arrivato e, dopo la sudata di Gemona ci voleva proprio un concerto. Sabato io, Lorenzo, Albano ed Emanuele ci eravamo messi d'accordo che saremo partiti prima per portare giù la batteria e tuffo il resto per il concerto.

Il caldo per fortuna era un po' diminuito rispetto al giorno prima



ma comunque si faceva sentire; arrivati a Vidulis, una volta presi accordi con gli organizzatori e deciso il posto dove metterci a suonare abbiamo iniziato a preparare il tutto e, una volta finito *une biere* era d'obbligo.

Alle 15.30, minuto su minuto giù, la banda di Artegna ha iniziato ad allietare la persone che erano sul posto con il suo repertorio, che devo dire non è stato niente male, anzi anche se le persone che ascoltavano erano poche visto anche l'orario di inizio, la musica suonata è stata molto apprezzata sia dal pubblico

sia da noi della banda. Il loro repertorio spaziava dalla musica di concerto, a pezzi allegri a canzoni conosciute e famose. Finito il concerto della Filarmonica "L. Matiussi" di Artegna è venuta la volta del "Corpo Bandistico Val di Gorto" di Ovaro. Il repertorio offerto da questa banda è stato un susseguirsi di pezzi conosciuti e non, che se devo dire la verità suonati con piani e forti come hanno fatto loro, rendeva veramente molto bene il suono di tutti gli strumenti e il brano in se stesso.

Infine è toccato a noi... (mi sono veramente divertito a suonare)...

Il nostro repertorio devo dire che è stato veramente molto ben accolto sia da entrambe le bande all'ascolto, che dal pubblico che intanto si era fatto molto più numeroso, soprattutto quando abbiamo eseguito i brani "Easy Pop Suite" e "Mix Italia", una raccolta di brani italiani molto conosciuti e che la gente ha veramente apprezzato molto. La Vita è Bella anche è stata molto ben seguita e, in ultimo ma non per questo meno importanti, la coreografie delle nostre splendide e bravissime Majorettes che hanno riempito di allegria la fine del concerto con i loro numeri. Al termine del nostro concerto abbiamo eseguito alcuni brani assieme alle altre bande e forse quello è stato il momento più bello di tutto il concerto.

In conclusione vorrei ringraziare le bande intervenute a questa manifestazione e aggiungere che incontri fra bande dovrebbero essere fatti più spesso, perché oltre a rafforzare i legami fra i componenti, sono veramente utili per fare nuove amicizie... e non solo.

